

F.A.Q. – Domande frequenti

1. Come sarà determinato il voto finale in ciascuna disciplina a fine anno? *Il voto finale – obbligatorio per direttive ministeriali – sarà una sintesi condivisa dal docente con le famiglie e con gli studenti a partire dal raggiungimento degli obiettivi prefissati nonché dalla redazione di griglie e rubriche di valutazione analitiche.*
2. Come sarà chiarito agli studenti che le abilità e le conoscenze dimostrate in una prova non hanno raggiunto gli obiettivi prefissati se non viene esplicitamente attribuita un'insufficienza? *La valutazione descrittiva ha esattamente lo scopo di essere chiara e specifica. Nella Classe degli Obiettivi e del Dialogo, i docenti non possono limitarsi a etichettare la prova come "insufficiente", ma dovranno articolare un feedback in cui vengano chiariti quali obiettivi non sono stati raggiunti e quali aspetti sono risultati maggiormente deficitari.*
3. Come saranno tenute al corrente le famiglie del rendimento scolastico dei figli? *La comunicazione con le famiglie sarà ancor più frequente e trasparente che in una classe "tradizionale". Questo perché nella Classe degli Obiettivi e del Dialogo diventa oggetto di valutazione qualsiasi attività svolta (presentazione, attività di gruppo, partecipazione in classe, svolgimento di esercizi alla lavagna, etc.). Il Registro Elettronico sarà frequentemente e puntualmente aggiornato con osservazioni, feedback e revisioni descrittive di prove.*
4. Ho paura che mio figlio studi meno. Non studia di più se sa di ricevere un voto? *Se effettivamente lo studio è determinato dalla minaccia di un brutto voto, le conoscenze apprese non potranno che essere destinate a volatilizzarsi in tempi brevissimi oltre che a distogliere lo studente dal percorso che sta costruendo. In altre parole, studiare in funzione del ricevere un voto rende inutile qualsiasi apprendimento perché lo appiattisce a una memorizzazione priva di senso critico.*
5. Si può avere un debito in una materia a fine anno e/o non essere ammessi alla classe successiva? *Sì, l'assenza di voti numerici alle singole prove non implica di per sé che gli obiettivi formativi vengano raggiunti. Pur auspicando il successo formativo per tutti gli studenti, resta fermo il requisito del raggiungimento degli obiettivi didattici per poter ricevere una valutazione finale sufficiente e, conseguentemente, l'ammissione alla classe successiva. Ovviamente, il Consiglio di Classe rimarrà in contatto per tutta la durata dell'anno scolastico con le famiglie per monitorare eventuali criticità.*
6. Si tratta di un progetto sperimentale? *No, la legislazione vigente prevede che i criteri di valutazione siano determinati dagli organi collegiali scolastici – il Collegio dei docenti e il Consiglio di classe – e non*

esplicita la necessità di attribuire voti decimali alle singole prove svolte dagli studenti. Per questo motivo il progetto proposto dalle Scuole Manzoni non interferisce con tali direttive e non si configura come sperimentale in senso stretto, ma costituisce un'innovazione didattica all'interno del panorama educativo.

- 7. Come sarà misurata l'efficacia di questa innovazione in termini valutativi? La Classe degli Obiettivi e del Dialogo sarà oggetto di vigilante monitoraggio da parte della Dirigenza e del gruppo di lavoro. Il monitoraggio prevederà prove comuni e confronti in termini di competenze con classi parallele "tradizionali".*

- 8. Chi fa parte del gruppo di lavoro che coordina il progetto? Il progetto ha un gruppo di lavoro costituito da cinque membri interni alla scuola che partecipano con ruoli e compiti diversi. Ne fanno parte: la coordinatrice didattica (prof.ssa Ignesti), il referente per l'inclusione (dott. De Blasi), due docenti referenti per l'area umanistica (prof. Rosso Marziali) e scientifica (prof.ssa Lippi). Completa la composizione del gruppo di lavoro la consulenza professionale della prof.ssa Degli Esposti, già coordinatrice didattica delle Scuole Manzoni. Al gruppo di lavoro sarà affiancato il Consiglio di Classe composto dai docenti della Classe degli Obiettivi e del Dialogo di cui faranno parte anche i docenti referenti.*